

## **1. RELAZIONE RIASSUNTIVA GENERALE**

### **1.1 PREMESSA**

Il presente Piano d'Ambito rappresenta un tappa di rilevante importanza nel processo di riorganizzazione del Servizio Idrico nella Provincia di Milano che ha sancito:

- L'accorpamento in un unico ambito gestionale corrispondente alla quasi totalità dell'attuale territorio provinciale;
- Il superamento della suddivisione tra gestione ed erogazione e la definitiva adozione del modello di gestione integrata unitaria;
- La conservazione dei valori patrimoniali quale garanzia per la realizzazione del piano degli investimenti ed il pagamento degli oneri finanziari;
- La gestione "pubblica" dell'acqua quale garanzia del mantenimento dell'intera tariffa a favore dei comuni titolari del capitale sociale garantendone una destinazione vincolata al miglioramento del servizio ed alla implementazione degli investimenti per la conservazione ed il miglioramento degli assets;
- L'adozione del modello "in house providing" quale modello di affidamento del servizio idrico integrato ad una società direttamente e totalmente partecipata dai comuni, sottoposta a controllo analogo e la cui attività sia prevalentemente a favore degli stessi;
- Il conseguente affidamento del servizio idrico integrato per 20 anni a decorrere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

L'Adeguamento del Piano d'Ambito in esame fa riferimento ad alcuni **principi ispiratori**:

- tutela della risorsa idrica;

- contenimento consumi, sprechi ed evasione;
- miglioramento della qualità ed omogeneizzazione dei Servizi Idrici;
- nessuna alienazione o dismissione del patrimonio in essere;
- superamento frammentazione gestionale;
- mantenimento in mano totalmente pubblica della proprietà e della gestione integrata del servizio;
- contenimento tariffario e tutela delle fasce deboli;
- privilegiare gli investimenti necessari all'adeguamento delle infrastrutture idriche agli standard europei d'eccellenza;
- attivare un volano di ripresa economica grazie alle opere pubbliche connesse agli investimenti;
- garantire ed incrementare gli attuali livelli occupazionali anche grazie all'internalizzazione delle attività "core";
- realizzare un modello innovativo che sia di riferimento anche a livello nazionale.

## **1.2 FINALITÀ E PORTATA DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO D'AMBITO**

La pianificazione riguardante la risorsa idrica è un'attività fortemente vincolata da una serie di strumenti di pianificazione sviluppati da Autorità pubbliche.

Questi strumenti hanno lo scopo di fissare le strategie pluriennali di intervento e possono così riassumersi:

- a. il **Piano di bacino distrettuale**, redatto per stralci funzionali, tra cui il Piano di gestione (P.d.G.) previsto dalla WFD (**Water Framework Directive**), è predisposto dalle Autorità di bacino distrettuale e riguarda un territorio ampio, generalmente interregionale.
- b. il **Piano regionale di tutela delle acque** (PTUA), predisposto dalla Regione per il territorio di propria competenza, rappresenta il

---

## *PIANO D'AMBITO*

---

principale strumento di governo e gestione della risorsa, nell'ottica della sua tutela quali-quantitativa. In Regione Lombardia il PTUA è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 2244 del 29 marzo 2006.

- c. il **Piano d'ambito** (P.A.) è predisposto dagli Enti d'Ambito ed è riferito alla gestione dei servizi idrici nel territorio di competenza. Questo strumento determina gli interventi necessari per il raggiungimento degli standard di servizio, in funzione della ricognizione delle infrastrutture esistenti e l'individuazione degli elementi di criticità sui quali è necessario intervenire, assegnando una dimensione e una priorità ai problemi, in modo da definire lo scopo di ciascun intervento in termini di obiettivi quantificabili.

In particolare lo strumento sub c) non è tanto e solo uno strumento di tipo strategico, quanto un vero e proprio piano operativo, nel quale si articolano nel tempo ed in dettaglio gli investimenti in immobilizzazioni tecniche del servizio che il Gestore deve realizzare nel corso del periodo di affidamento.

L'importanza della Pianificazione d'Ambito è stata di recente potenziata dalla AEEG attraverso due strumenti:

1. Documento di consultazione n. 339/2013/R/IDR "fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica - primi orientamenti" che emana alcune direttrici per la identificazione dei bisogni di investimento nel S.I.I., che ha individuato i seguenti tre principali obiettivi qualitativi:
  - disponibilità di acqua potabile per il consumo umano in modo continuativo, equo e sostenibile;
  - rispetto della qualità ambientale;
  - garanzia della qualità della risorsa.

---

*PIANO D'AMBITO*

---

2. Deliberazione 21 febbraio 2013 73/2013/r/idr di "approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito e modifiche alla deliberazione dell'autorità per l'energia elettrica e il gas 585/2012/r/idr" .

Nella Provincia di Milano la pianificazione risale all'approvazione al luglio del 2005 con alcuni dati di base (per esempio per i costi di progetto – risalenti al 2002-2003).

Alla vetustà del piano – per il lato della pianificazione degli interventi – l'A.A.T.O. Provincia di Milano ha sopperito, nel tempo, attraverso la riedizione e l'aggiornamento di un diverso strumento, il c.d. "piano stralcio" ex art. 141 della L. 388/2000 con gli stessi effetti del Piano d'Ambito vero e proprio, per le emergenze (adempimenti ad obblighi comunitari) nel settore delle fognature e della depurazione.

La vetustà del piano si è manifestata in modo evidente in sede di determinazione tariffaria in applicazione del MTT ( Metodo Transitorio) di cui alla citata deliberazione AEEG n 585/2012/r/idr, l'Autorità D'ambito ha dovuto: 1) adeguare il Piano ai nuovi confini Provinciali (conseguenti al definitivo assetto di scorporo della Provincia di Monza Brianza costituitasi dal Luglio 2009), 2) recepire le logiche definite dal nuovo modello tariffario.

La Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano con la collaborazione di CAP Holding S.p.A., ha infine aggiornato il Piano di interventi funzionale alla regolarizzazione degli agglomerati ai disposti della Dir. 91/271/CEE.

Tale programma, è stato sottoposto alla Conferenza dei Comuni nella seduta del 11 ottobre 2012 (Del. Giunta Prov. n. 449/2012 del 04 dicembre 2012) che ha espresso parere favorevole in ordine alla sua implementazione.

E' risultato necessario procedere alla costruzione di un nuovo Piano d'Ambito, (come peraltro Deliberato dal Consiglio Provinciale con provvedi-

---

## *PIANO D'AMBITO*

---

mento n. 59 del 25 Luglio 2013), anche al fine garantire che il percorso di affidamento del servizio idrico integrato – come meglio descritto al capitolo 6 del presente documento – si possa concludere garantendo che il gestore individuato possa/debba procedere alla realizzazione di:

- 1) un programma di investimenti ambizioso, ma realizzabile, frutto della analisi del fabbisogno infrastrutturale.
- 2) un miglioramento continuo del servizio alla clientela.

Nonostante la AEEG stia infatti intervenendo nella ridefinizione delle regole del servizio idrico integrato la definizione di un Piano d'Ambito aperto alla introduzione automatica delle nuove disposizioni permette di conciliare uno strumento di pianificazione con la disciplina normativa di prossima emanazione.

La previsione di investimento del nuovo Piano, stante la vetustà e fine vita del precedente Piano è stato posto a base della predisposizione del PEF (piano Economico finanziario e rendiconto finanziario) sottoposto all'autorità per il periodo 2013-2019 secondo quanto previsto dalla deliberazione 73/2013/R/IDR.

Il **PIANO D'AMBITO** allegato alla convenzione di affidamento si articola in:

- 1) *Piano d'ambito 2014-2019* caratterizzato da strumenti di pianificazione analitica dei costi e degli investimenti. Detto importante strumento dovrà comunque recepire tutte le evoluzioni e modifiche che si dovessero evidenziare come necessarie nella gestione consuntiva periodica;
- 2) *Piano Parametrico 2020-2033* che, quale parte integrante e sostanziale del "Piano d'Ambito", stabilisce i ricavi derivanti da tariffa a copertura dei costi ed in generale degli obblighi minimi di investimento del gestore stabiliti in questa fase sotto forma pa-

*rametrica, ossia quale base di programmazione analitica di previsione periodica ed aggiornamento.*

La ripartizione di cui sopra ha il solo scopo di identificare strumenti di pianificazione operativa (piano d'ambito propriamente detto) rispetto a strumenti di pianificazione parametrica ma non incide sulla unicità del documento PIANO D'AMBITO che deve essere integralmente considerato quale allegato fondamentale alla Convenzione a garanzia della finanziabilità degli investimenti che sono presupposto della stessa.

### **1.3 IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO NELLA PROVINCIA DI MILANO**

Con delibera del Consiglio Provinciale del 4 aprile 2012 il consesso provinciale ha deliberato di dover dare compiuta attuazione, da un lato, alla normativa regionale attraverso la costituzione dell'Ufficio d'Ambito, in forma di Azienda Speciale ai sensi dell'art 114 del D.lgs. n. 267/00, come massima espressione della collaborazione istituzionale tra i comuni appartenenti al territorio provinciale e la stessa Provincia attraverso l'approvazione dello schema di Statuto dell'Azienda.

Con la stessa delibera si è ritenuto di dover contestualmente fornire agli operatori un chiaro indirizzo che, fermo restando le competenze del consiglio provinciale, del costituendo consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito nonché dei Comuni riuniti nella Conferenza, permetta ai primi di procedere per una definitivo superamento della distinzione tra società patrimoniale unica e gestore c.d. "modello Lombardo" – mai compiutamente realizzato dalla Provincia di Milano – attraverso un processo di riorganizzazione societaria che efficienti le attuali strutture al fine di ottimizzare il livello del servizio e la capacità di far fronte agli ingenti investimenti programmati.

---

## *PIANO D'AMBITO*

---

In particolare vennero stabilite le seguenti linee guida:

1. Superamento del dualismo gestore/erogatore, la priorità per l'organizzazione del servizio idrico integrato attraverso l'individuazione di un soggetto gestore integrato unitario, secondo l'accezione fornita dalla Corte Costituzionale con la sentenza 307/09 su richiamata secondo cui "le due gestioni, quella delle reti e quella dell'erogazione, alla luce della sopravvenuta disciplina statale, potranno anche essere affidate entrambe a più soggetti coordinati e collegati fra loro, ma non potranno mai fare capo a due organizzazioni separate e distinte";
2. Attuazione del modello dell'in house providing, secondo l'accezione data dalla giurisprudenza comunitaria, il modello gestionale cui tendere nella sopra richiamata riorganizzazione delle concessioni in capo ai soggetti gestori, conformemente a quanto stabilito dall'art. 150 del D.lgs. 152/06 che sancisce "La gestione può essere altresì affidata a società partecipate esclusivamente e direttamente da comuni o altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale";
3. Accorpamento degli attuali gestori, TAM SpA, TASM SpA, IDRA PATRIMONIO SpA, IANOMI Spa in CAP Holding Spa – società che già oggi gestisce oltre 119 comuni dei 133 facenti parte dell'Ambito della Provincia di Milano - attraverso un processo di fusione per incorporazione (art. 2501 c.c.), il primo step per la realizzazione di quanto in precedenza richiamato, garantendo la partecipazione diretta dei comuni appartenenti al territorio Provinciale nel capitale sociale (valutando e prevedendo - in presenza di rilevanti disomogeneità - anche un diritto di voto non in proporzione al patrimonio posseduto, in aderenza all'art. 2346 comma 4 del codice civile) e garantendo che il processo di fusione si svolga nel pieno rispetto del principio di "neutralità tariffaria" e, pertanto, senza aggravare i costi a carico dell'utenza;

---

*PIANO D'AMBITO*

---

4. Accorpamento e salvaguardia dei valori patrimoniali presenti negli attuali gestori con l'obiettivo da raggiungere sia a garanzia degli oneri finanziari contratti dagli stessi – e dai comuni ma rimborsati dai primi ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 del D.lgs 152/06 – sia a garanzia del piano degli investimenti in corso e di prossima realizzazione che non debbono essere interrotti, vista anche la procedura di infrazione comunitaria 2009/2034/CE;
5. Individuazione del modello di gestore integrato quale frutto del processo di fusione per incorporazione su richiamato, il modello che dovrà garantire – anche attraverso la permanenza della società Amiacque – un soggetto operatore direttamente posseduto dal primo soggetto (CAP Holding SpA – soggetto che, come sopra trasformato, risulterà affidatario del servizio idrico integrato) – una organizzazione vicina al territorio ed in grado di coniugare, alla capacità finanziaria del primo soggetto (CAP Holding come sopra trasformato) la capacità operativa del secondo (Amiacque);
6. Impegno per gli uffici della Provincia, in collaborazione con quelli dell'ufficio d'Ambito e con gli uffici del soggetto gestore unitario, per la stesura dei documenti statutari, del contratto di servizio e di ogni altro documento utile alla corretta configurazione del modello di in house providing come sopra enunciato al fine di garantire una partecipazione attiva del territorio nella governance del soggetto gestore unitario, attraverso l'adozione di un modello societario di cui all'art. 2409 octies del codice civile (cd. Modello dualistico);
7. Ridefinizione del Piano d'Ambito e del modello tariffario – attualmente in vigore – l'obiettivo specifico del costituendo ufficio d'Ambito da completarsi possibilmente nel corso dell'anno 2013;
8. Definizione e stipula di accordi interambito lo strumento da condividere con le Autorità dei territori limitrofi, specie la Provincia di Monza e Brianza, per garantire l'unità industriale dei soggetti interessati e la coerenza tra la responsabilità gestionale delle strutture azien-

---

## *PIANO D'AMBITO*

---

dali esistenti e le infrastrutture gestite, che spesso trascendono i territori provinciali.

Alla luce dei suddetti principi il Consiglio Provinciale ha altresì deliberato:

- Che nel corso del 2012 - in attesa di una revisione definitiva del Piano d'Ambito e Tariffario - devono intendersi pienamente applicate le regole poste alla base della costruzione del Piano d'Ambito 2005 - come modificato nel 2007 - ed, tra le altre, in particolare:
  - a. I valori di patrimonio netto delle società fondenti rimangono a garanzia della realizzazione del Piano di Investimenti 2012 - 2014 e ss e degli oneri finanziari sottoscritti;
  - b. Sia mantenuto l'obbligo del gestore di rimborsare le rate corrispondenti ai mutui gravanti sui bilanci comunali ed il conseguente obbligo ricada sul nuovo gestore subentrante in ordine al pagamento delle rate che matureranno da quel momento in poi, essendo modulato il piano tariffario in stretta coerenza con i rimborsi dei mutui stessi.

La delibera ha ottenuto il parere vincolante della Conferenza dei Comuni del 3 maggio 2012.

Tenuto conto di quanto sopra, fermo restando il percorso di efficientamento e razionalizzazione perfezionatasi in via principale in data 22 Maggio 2013 con atto di fusione per Incorporazione delle Società TAM SpA, TASM SpA , IANOMI Spa in CAP Holding Spa e come meglio illustrato al Cap. VI, ad oggi risultano operanti i seguenti Gestori:

1. CAP HOLDING - Gestore Individuato;
2. BRIANZACQUE - operatore in uscita per completamento del processo di scorporo della patrimoniale IDRA SpA;

---

*PIANO D'AMBITO*

---

3. COMUNE ROBECCHETTO CON INDUNO – gestione in economia non conforme al segmento fognature e depurazione;
4. ACQUE POTABILI – gestione del SII ritenuta non conforme al comune di Arluno;

che gestiscono il territorio come meglio descritto nella tabella allegata (ALLEGATO A1.1 e A1.2) in cui si evidenziano anche le interrelazioni con ambiti diversi.

I dati di cui sopra sono stati definiti nel documento di Sintesi di cui al comma 6 e 7 dell'art. 48 della legge regionale 26/03 e trasmessi in Regione Lombardia.